

Gazzetta del Sud 11 Settembre 2010

Raggiunti in carcere da nuove ordinanze

CROTONE. Nove presunti affiliati alle cosche dei papaniciari e e dei Vrenna-Corigliano-Bonaventura, già condannati e reclusi, sono stati raggiunti da una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere applicata dal Gip di Catanzaro Antonio Battaglia. Il giudice ha dato seguito a nove delle richieste di arresto proposte dai pm Pierpaolo Bruni e Sandro Dolce nel 2008, in seguito a fatti reato anteriori al 2008 emersi a carico degli imputati nel corso delle indagini proseguite dallo Sco e delle squadre mobili di Crotone e Catanzaro dopo le operazioni antimafia Perseus ed Heracles (unificate in un solo processo a 98 soggetti ritenuti appartenenti alle presunte cosche di Crotone e della frazione Papanice).

Già condannati col rito abbreviato nel primo grado del processo, sono stati raggiunti da una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere: Pantaleone Russelli (condannato alla pena di 18 anni di reclusione, è chiamato ora a rispondere di ulteriori 6 imputazioni per estorsioni ed associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti); Domenico Elia (condannato a 16 anni) anch'egli risponde di 6 nuove imputazioni per estorsioni, armi ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti; Domenico Pace (condannato a 12 anni) risponde di estorsione aggravata; Vincenzo Frandina (condannato a 6 anni) risponde di di associazione mafiosa; Salvatore Sarcone (condannato a 10 anni) risponde adesso di tentata estorsione aggravata; Luigi Foschini (condannato a 14 anni) risponde di nuove 5 imputazioni per estorsioni ed armi usate per i danneggiamenti; Mario Cimino, (condannato a 6 anni e 8 mesi) risponde di associazione mafiosa; Benito Macrì (condannato a 10 anni) risponde di ulteriori 4 capi d'imputazione inerenti armi e di un tentato omicidio; Rocco Aracri (l'unico non in carcere ma ai domiciliare, condannato a 6 anni ed 8 mesi) risponde di associazione mafiosa e detenzione di esplosivo. Le dimensioni (per numero di imputati e capi di imputazione) del processo unico scaturito dalle due operazioni antimafia del 2008, hanno pesato sui tempi del Gip. Alcuni imputati venivano rinviati a giudizio ed il procedimento passava dal Gip al Tribunale; altri imputati venivano processati ed assolti o condannati col rito abbreviato. Per i 9 citati il Gip ha ravvisato esigenze cautelari, per pericolo di recidiva e frequenza del carattere continuativo dei reati fine. L'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare in carcere è stata illustrata in una conferenza stampa dal procuratore aggiunto della Dda Giuseppe Borrelli, col questore Giuseppe Gammino, il vicecapo della Mobile Cataldo Pignataro, il capo delle Volanti Sabrina Santo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS